GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1882 | **ROMA** — VENERDI' 3 NOVEMBRE | **NUM. 257**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma ... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno ... »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti...	Roma ... »	9	17	32
	Per tutto il Regno ... »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°.

PARTE UFFICIALE

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

S. E. il Ministro degli Affari Esteri della Repubblica di Honduras ha trasmesso la seguente Nota con preghiera di darle pubblicità per norma dei consoli e dei nazionali di quello Stato residenti in Italia:

Segreteria di Stato nell'ufficio delle relazioni estere, Valle de Angeles, 30 *aprile* 1882.

Considerando che a causa delle perturbazioni politiche anteriori al 27 agosto 1876 andò smarrita la maggior parte dei documenti spettanti allo Archivio nazionale; che a seguito di ciò il Governo attuale non ha trovato un registro degli agenti diplomatici e consolari accreditati presso i Governi delle nazioni straniere e che neppure ha rinvenuto i decreti delle nomine rispettive; che il Governo ha atteso per lungo tempo dai consoli che si suppongono nominati qualche comunicazione per poterli, in base alle medesime considerare come tali, ed inscriverli nel relativo registro; che nonostante siano trascorsi alcuni anni non gli pervenne alcuna di tali comunicazioni, quantunque il governo possedesse dei dati privati talvolta molto vaghi circa l'esistenza di agenti consolari all'estero, i cui nomi sono tuttora sconosciuti; per tutto l'esposto, il presidente decreta:

1. Si cancellino le patenti di tutti i consoli della Repubblica nominati anteriormente al 27 agosto 1876, eccezione fatta di quei pochi agenti consolari le cui nomine si trovino registrate presso la segreteria delle relazioni estere;

2. La segreteria delle relazioni estere farà le convenienti ed opportune comunicazioni alle segreterie di Stato delle nazioni estere, affinchè questo decreto non solo sia ad esse trasmesso ufficialmente onde abbia all'estero tutta la maggior pubblicità possibile ed i consoli nominati che non sieno in relazione con questo Governo abbiano prima conoscenza dell'annullamento delle loro patenti, ma perchè ne abbiano egual contezza gli stranieri ed i cittadini dell'Honduras residenti all'estero.

Si comunichi e si registri.

Firmato: *Pel signor Presidente*: ROSA.

ELEZIONI POLITICHE GENERALI

Votazione del 29 ottobre 1882.

Cosenza (2°) — Inscritti 11046, votanti 8676 — Eletti: Alimena con voti 3338 — Sprovieri, 3148 — Fazio, 3078 — Conversano, 2598 — Pace, 2170.

Catanzaro (1°) — Inscritti 14210 — Eletti: Grimaldi con voti 7910 — De Seta, 6042 — Barracco, 5524 — Chimirri, 5079.

Catanzaro (2°) — Inscritti 11655 — Eletti: Francica con voti 3991 — Nicotera, 3531 — Curcio, 3529 — Cefali, 3432.

Udine (1°) — Inscritti 12078, votanti 6294 — Eletti: Solimbergo con voti 3602 — Fabris, 2629 — Doda, 2399.

Udine (2°) — Inscritti 12341, votanti 4807 — Eletti: Billia con voti 3780 — Bascourt, 3383 — Orsetti, 2406.

Udine (3°) — Inscritti 12492, votanti 6175 — Eletti: Scolari con voti 3285 — Simoni, 3165 — Cavalletto, 3022.

Aquila (1°) — Inscritti 11732 — Eletti: Cappelli Raffaelo con voti 5289 — Colajanni Federico, 4964 — Palitti Alfonso, 4893 — Sciarra Maffeo, 4706.

Venezia (2°) — Inscritti 9624 — Eletti: Pellegrini con voti 3125 — Micheli, 2841 — Tecchio, 2250.

Potenza (2°) — Inscritti 8222, votanti 5248 — Eletti: Lacava Pietro con voti 3663 — Lovito Francesco, 3527 — Rinaldi Antonio, 2996 — Sole Nicola, 2835.

Roma (2°) — Inscritti 13109 — Eletti: Garibaldi generale Menotti con voti 4621 — Ferri comm. Felice, 4135 — Giovagnoli professore Raffaele, 3992 — Baccelli avv. Augusto, 3928.

Aquila (2°) — Inscritti 11720 — Eletti: Ginli-Capponi commendatore Benedetto con voti 5224 — Angeloni comm. Giuseppe Andrea, 4691 — Marselli comm. Nicola, 4462.

Potenza (1°) — Inscritti 8969 — Eletti: Fortunato Giustino con voti 3840 — Branca comm. Ascanio, 2889 — Plastino professore Giuseppe, 2646.

Chieti (1°) — Eletti: Melchiorre comm. Nicola con voti 5557 — Mezzanotte comm. Camillo, 5082 — Raffaele Francesco, 4774 — Bajocco Agostino, 4461.

Chieti (2°) — Eletti: De Crecchio cav. Luigi con voti 3899 — Spaventa comm. Silvio, 3698 — Castelli Francesco, 3667.

Palermo (2°) — Inscritti 9079, votanti 6850 — Eletti: Figlia avvocato Paolo con voti 4148 — Finocchiaro Aprile Camillo, 3361 — Firmaturi marchese Ferdinando, 2835.

Avellino (1°). Rettifica — Inscritti 17115, votanti 13739 — Eletti: Mancini con voti 5828 — Napodano, 6290 — Capozzi, 5309 — Di Marzo, 5056 — Capone, 4206.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica:

Con decreto del 4 giugno 1882:

A cavaliere:

Reale dott. Antonio, ispettore delle Scuole elementari di Milano.
Rovetta Gerolamo, letterato, dimorante in Verona.
Baraggione don Carlo, delegato scolastico di Novara.
De Falco prof. don Gaetano, direttore della Scuola magistrale femminile di Palermo.
Mazzi prof. Silvio, direttore delle Scuole elementari di Udine.
Maroè sacerdote Gio. Battista, delegato scolastico di Latisana.
Cameroni avv. Luigi, id. Trecate.
Michelangeli Luigi Alessandro, professore titolare nell'Istituto tecnico di Bologna.
Formento Luigi, architetto.
Bozzo prof. Stefano, membro della Società di Storia Patria in Palermo.
Tassinari sacerdote Dionisio, rettore del Collegio di Ceccano.
Maglio Pasquale, prof. nel'Istituto nautico di Piano di Sorrento.
Russo Enrico Mario, id. id.
Carafa Luigi, id. id.
Pellegatta Santino, prof. titolare nelle Scuole tecniche, a riposo.
Morini Giuseppe, prof. nel Ginnasio pareggiato di Faenza.
Nani Gio. Antonio, segretario nelle Intendenze di Finanza.
Collotti prof. Guglielmo, direttore della Scuola tecnica di Catania.
Musso ing. Luigi, prof. nell'Istituto tecnico comunale di Casale Monferrato.
Cocchi dott. Gaetano, medico in Roma.
Cappelletti dott. Licurgo, professore titolare nell'Istituto tecnico di Parma.
Cozzolino dott. Vincenzo, medico in Napoli.
Sforsi Emilio, ingegnere di Livorno.
Fabris dott. Gian Cristofaro, insegnante di lingua e letteratura italiana nel Real Collegio delle Fanciulle in Milano.
Martini dott. Cipriano, medico in Roma.
Bodoira cav. Oreste, professore a riposo.
Giannini prof. Ferdinando Maria, rettore del Collegio nazionale di Lucca, e direttore del Ginnasio di quella città.
Jung dott. Ludovico, professore nell'Università di Parma.
Simonini Angelo, segretario della Scuola d'applicazione per gli ingegneri in Bologna.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **DCXCVI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda presentata dal Consiglio comunale di Venasca per ottenere che sia eretto in Corpo morale l'Asilo infantile colà istituito, ed approvato lo statuto organico corrispondente;

Veduta la relativa deliberazione della Deputazione provinciale;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È eretto in Corpo morale l'Asilo infantile esistente nel comune di Venasca, ed è pure approvato lo statuto organico del medesimo portante la data 11 maggio 1882, composto di numero 34 articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 4 settembre 1882

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **1050** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze ed incaricato degli affari del Tesoro,

Visto l'elenco in cui trovansi descritte n. 10 domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua da fiumi, torrenti del Demanio dello Stato, e di occupare alcuni tratti di spiaggia lacuale;

Visto che l'inchiesta amministrativa fu regolarmente compiuta per ciascuna delle relative domande, dalla quale risulta che le derivazioni ed occupazioni chieste non recano alcun pregiudizio al buon governo sì della pubblica che della privata proprietà, quando si osservino le prescritte cautele;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. È concessa facoltà, senza pregiudizio dei legittimi diritti dei terzi, agli individui ed al Consorzio indicati nello unito elenco, visto d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro, di poter derivare le acque ed occupare le aree di spiaggia lacuale ivi descritte, ciascuno per l'uso, la durata e l'annua prestazione nell'elenco stesso notati, e sotto l'osservanza delle altre condizioni contenute nei singoli atti di sottomissione all'uopo stipulati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 21 settembre 1882.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

ELENCO *annesso al Reale decreto del 21 settembre 1882, di numero 10 domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua da fiumi e torrenti del Demanio dello Stato e di occupare alcuni tratti di spiaggia lacuale.*

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEL RICHIEDENTE	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA DELLA CONCESSIONE	PRESTAZIONE annua a favore delle Finanze dello Stato
		Concessioni d'acqua per forza motrice.			*Lire*
1	Consorzio Montanistico Teresina di Brusimpiano, rappresentato dal suo direttore Ambrogio Locatelli	Derivazione d'acqua dai due rami del torrente Trallo, denominati Revortora e Valmusagra o Valghenasca, in territorio del comune di Brusimpiano, provincia di Como, nella quantità non eccedente metri cubi 0,042 al minuto secondo, atta a produrre la forza di circa 11 cavalli dinamici in servizio dell'opificio per la manifattura e lavatura del minerale di piombo argentifero che possiede nello stesso comune.	17 febbraio 1882 avanti la Sottoprefettura di Varese	Anni 30 dal 1° luglio 1882	44 »
2	Bacchieri Pellegrino Giovanni e Giuseppe fratelli fu Giuseppe	Derivazione d'acqua dal torrente Cedra, in territorio del comune di Monchio, provincia di Parma, nella quantità non eccedente moduli 0,35, atta a produrre la forza di 7 cavalli dinamici in servizio del molino da cereali che si propongono di costruire nello stesso comune, località detta Fosinara.	8 maggio 1882 avanti la Prefettura di Parma	Anni 30 dal 1° gennaio 1882	14 »
3	Bianchini Giuseppe. .	Derivazione d'acqua dal torrente Le Ripe, in territorio del comune di Muro Lucano, provincia di Potenza, nella quantità non eccedente moduli 0,74, atta a produrre la forza di circa 17 cavalli dinamici in servizio del molino da cereali che possiede nello stesso comune.	2 giugno 1882 avanti la Prefettura di Potenza	Anni 30 dal 1° gennaio 1882	50 »
4	Mazzoni Angelantonio	Derivazione d'acqua dal fiume Salinello, in territorio del comune di Campli, provincia di Teramo, nella quantità non eccedente moduli 2,27, atta a produrre la forza di circa 11 cavalli dinamici in servizio del molino da cereali ad un sol palmento che ha costruito nello stesso comune.	18 luglio 1882 avanti la Prefettura di Teramo	Anni 30 dal 1° gennaio 1882	44 »
		Concessioni d'acqua per irrigazione.			
5	Boncompagni Ludovisi marchese Rodolfo duca di Sora	Derivazione d'acqua dal fiume Teverone, in territorio dei comuni di Foligno e di Montefalco, provincia di Perugia, nella quantità non eccedente moduli 1, per irrigare ettari 200 di terreno, facenti parte della tenuta delle Casevecchie che possiede nel detto comune di Montefalco.	9 giugno 1882 avanti la Prefettura di Perugia	Anni 60 dal 1° gennaio 1882	100 (1) 200 (2)
6	Factini marchesa Matilde vedova Della Torre	Derivazione d'acqua, mediante una ruota idrovora, dal fiume Adige al Chievo, in territorio del comune di San Massimo, provincia di Verona, nella quantità non eccedente moduli 0,23, per irrigare ettari 28 di terreno facenti parte del fondo Spianata o Verger che possiede nello stesso comune.	13 giugno 1882 avanti la Prefettura di Verona a rogito del notaio dottor Tanara	Anni 30 dal 1° gennaio 1882	23 »
		Concessione d'acqua per uso industriale.			
7	Piccardo Benedetto e Giuseppe fratelli	Derivazione d'acqua dal torrente Ceresolo, in territorio del comune di Mele, provincia di Genova, nella quantità non eccedente moduli 0,05 (litri 5) per la lavatura delle paste e straccie, ed alimentazione della macchina destinata in servizio della cartiera che possiede nello stesso comune, località detta Gattegasca.	28 giugno 1882 avanti la Prefettura di Genova	Anni 30 dal 1° gennaio 1876	15 »

Nº d'ordine	COGNOME E NOME DEL RICHIEDENTE	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA DELLA CONCESSIONE	PRESTAZIONE annua a favore delle Finanze dello Stato
		Concessioni per occupazioni di spiaggia lacuale.			*Lire*
8	**Albertoni Barbò nobile Sofia**	**Occupazione di un tratto di spiaggia del lago di Como, in territorio del comune di Tremezzo, provincia di Como, della superficiale estensione di metri quadrati 80,97, pel prolungamento dei moli d'imbocco alla darsena; pel ricovero delle piccole barche che possiede nello stesso comune presso Belvedro, per la concessione fatta alla di lei autrice nobile Giuseppina De Carli dall'atto 4 giugno 1857, a rogito del notaio Ciceri.**	**16 giugno 1882 avanti la Prefettura di Como**	**Anni 30 dal 1º gennaio 1882**	**4 (3)**
9	Caminada Giuseppe .	Occupazione di un tratto di spiaggia del lago di Como, in territorio del comune di Majolica, provincia di Como, della superficiale estensione di metri quadrati 485, ad uso del giardino che si propone di costruire avanti la casa che possiede nello stesso comune.	23 giugno 1882 avanti la Prefettura di Como	Anni 30 dal 1º gennaio 1882	49 »
10	Genazzini Enrico . . .	Occupazione di un tratto di spiaggia del lago di Como, in territorio del comune di Bellagio, provincia di Como, della superficiale estensione di metri quadrati 44, ad uso di un ponte per l'approdo dei piroscafi che si propone di costruire nello stesso comune in aumento alle aree accordategli dagli atti di sottomissione 8 gennaio e 5 novembre 1881, e decreti Reali 13 marzo 1881 e 29 gennaio 1882.	26 giugno 1882 avanti la Prefettura di Como	Anni 29 dal 1º gennaio 1882	5 (4)

(1) Pel 1º trentennio.
(2) Per gli ultimi anni trenta.
(3) In aumento al canone portato dal sopracitato atto 4 giugno 1857, a rogito Ciceri.
(4) In aumento ai canoni portati dai sopracitati atti di obbligazione e decreti Reali di concessione cui la presente forma appendice.

Visto d'ordine di S. M.
*Il Ministro delle Finanze, incaricato dell'*interim *del Ministero del Tesoro*
A. MAGLIANI.

Il Num. **1052** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 23 luglio 1881, n. 333 (Serie 3ª);

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale di Palermo, in data 16 settembre 1881, relativa alla classificazione tra le provinciali delle strade segnate sotto i numeri 69, 181 e 182 dell'elenco III, annesso alla tabella *B* della sopraccitata legge 23 luglio 1881;

Visti gli atti di pubblicazione della deliberazione suddetta;

Visto il parere emesso dal Consiglio superiore dei lavori pubblici nell'adunanza del 26 agosto p. p.;

Vista la legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. All'elenco delle strade provinciali della provincia di Palermo sono aggiunte le tre seguenti, indicate coi numeri 69, 181 e 182 nell'elenco III, annesso alla tabella *B* della legge 23 luglio 1881, n. 333 (Serie 3ª), cioè:

N. 69. Dalla nazionale Termini-Taormina, presso Sclafani, per Valle d'Olmo, alla provinciale Messina-Montagne, per la parte che riguarda la provincia di Palermo;

N. 181. Dalla provinciale Palermo-Terrasini al bivio delle Foreste, per Carini a Montelepre, sulla provinciale Palermo-Partinico;

N. 182. Da Poggioreale sulla provinciale di serie pei pressi di Roccamena alla provinciale di Corleone, presso la contrada delle Patrie, per la parte che riguarda la provincia di Palermo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 12 ottobre 1882.

UMBERTO.

A. BACCARINI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **1040** (*Serie* 3ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 3, 101 e 105 del testo unico delle leggi sul riordinamento del Notariato, approvato con Nostro decreto 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª), 94 e 150 del relativo regolamento 23 novembre 1879, n. 5170 (Serie 2ª);

Viste le domande inoltrate dai comuni interessati, e le analoghe deliberazioni, debitamente approvate dalle rispettive Deputazioni provinciali;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È istituito un Archivio notarile mandamentale in ciascuno dei comuni capoluoghi di mandamento designati nella tabella annessa al presente decreto, firmata d'ordine Nostro dal Guardasigilli, Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 29 settembre 1882.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

Visto, *il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

ARCHIVI NOTARILI *mandamentali istituiti col R. decreto* 29 *settembre* 1882.

COMUNE sede dell'Archivio notarile mandamentale	ARCHIVIO notarile distrettuale da cui l'Archivio notarile mandamentale dipende ai termini dell'art. 105 della legge	DATA della apertura al servizio pubblico dell'Archivio notarile distrettuale ai termini dell'art. 155 del regolamento
Santa Croce di Magliano	Larino	1° ottobre 1881
Loano.	Finalborgo	15 dicembre 1881
Mazzarino . . .	Caltanissetta	1° maggio 1882
Luserna San Giovanni	Pinerolo	1° agosto 1882
Piedimonte d'Alife	Santa Maria Capua Vetere	1° settembre 1882
Pietramelara . .	Idem	Idem

Visto d'ordine di S. M.

Il Guardasigilli, Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti

G. ZANARDELLI.

Il Numero **DCCXXVI** (*Serie* 3ª, *parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società anonima per azioni nominative e al portatore, sedente in Roma, col nome di *Società per le Ferrovie del Ticino*, col capitale nominale di lire 5,000,000, diviso in numero 20,000 azioni da lire 250 ciascuna, e colla durata di anni 99, decorrendi dalla data del presente decreto;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima per azioni nominative e al portatore, denominatasi *Società per le Ferrovie del Ticino*, sedente in Roma, ed ivi costituitasi con atto pubblico del 15 luglio 1882, rogato dal notaro Scipione Vici, è autorizzata, e il suo statuto, inserto all'atto costitutivo predetto, è approvato con le modificazioni contenute nell'altro atto pubblico di deposito del 7 ottobre 1882, rogato pure in Roma dal predetto notaro Scipione Vici.

Art. 2. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 300 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 13 ottobre 1882.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il Num. **1058** (*Serie* 3ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;

Vista la successiva legge 18 dicembre 1879, n. 5188;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È dichiarata opera di pubblica utilità l'impianto di un tiro al bersaglio per le truppe di fanteria nelle brughiere di Cameri e Bellinzago Novarese.

Art. 2. Alle espropriazioni dei fondi a tale uopo occorrenti, e che verranno designati dal predetto Nostro Ministro, sarà provveduto a senso delle cennate leggi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 18 ottobre 1882.

UMBERTO.

FERRERO.

Visto, *il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il N. **1057** (*Serie* 3ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto del 2 luglio 1882, n. 892 (Serie 2ª), che istituisce in Milano una Scuola superiore di arte applicata all'industria;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'articolo 4 del Regio decreto 2 luglio 1882, che istituisce in Milano una Scuola superiore d'arte applicata all'industria, è modificato come segue:

« Il governo della Scuola e l'uso del Museo, pei bisogni della « medesima sono affidati ad un Consiglio dirigente, composto di « due delegati del Ministero di Agricoltura, Industria e Commer- « cio, di due delegati del comune, fra i quali il sindaco, od un suo « rappresentante, e di un delegato per ciascuno degli altri due « Enti.

« Il Consiglio così costituito sarà presieduto dal sindaco, o da « chi per esso.

« Fa le funzioni di segretario, senza voto deliberativo, il diret- « tore della Scuola. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 22 ottobre 1882.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il N. **DCCXXX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per la costruzione e l'esercizio della ferrovia dalla stazione di Albano alla città di Albano, e dalla mentovata stazione per Porto d'Anzio a Nettuno, anonima per azioni, sedente in Roma, col nome di *Società della ferrovia Albano-Anzio-Nettuno*, col capitale nominale di lire 1,500,000, rappresentato da n. 3000 azioni, da lire 500 ciascuna, e colla durata di anni 90, decorrendi dalla data del presente decreto;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Reali decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la Società anonima per azioni, denominata: *Società della ferrovia Albano-Anzio-Nettuno*, sedente in Roma, ed ivi costituitasi per atto pubblico del 23 agosto 1882, rogato in Padova dal notaro Luigi Rasi, ed è approvato lo statuto della Società stessa, qual è inserto all'atto costitutivo predetto, salve le modificazioni seguenti:

a) Nell'art. 14, dopo le parole: « potendo però essere sempre rieletti, » sono inserite le seguenti: « L'Assemblea generale, in occasione delle elezioni dei consiglieri ordinari, provvederà pure alla nomina di due consiglieri supplenti. »

b) Nello stesso art. 14 sono soppresse le parole: « Il Consiglio d'amministrazione provvederà subito, ecc., ecc. » fino alla fine dell'articolo, e vi sono sostituite le seguenti: « il supplente entrerà in carica, e vi starà per tutto il tempo che avrebbe dovuto rimanere il consigliere surrogato. »

c) Nell'art. 18 sono introdotte le modificazioni seguenti: Alle parole: « maggioranza di voti » sono sostituite le parole: « maggioranza assoluta di voti. »

Alle parole: « non inferiori alla metà » sono sostituite le parole: « non inferiori alla metà più uno. » Le parole: « altrimenti si darà luogo, ecc., ecc. », fino alle parole: « nella sua riunione, » sono soppresse.

d) Nell'art. 32 paragrafo *f*) dopo la parola: « statuisce, » sono inserite le parole: « salva l'osservanza delle vigenti leggi; »

e) Nell'art. 33 alle parole: « con le lettere *g*) *h*) *i*) *k*), » sono sostituite le parole: « con le lettere *e*) *f*) *g*) *h*) *i*) e *k*); »

f) In fine dell'art. 38 sono aggiunte le parole seguenti: «Copia dei bilanci, appena approvati dall'assemblea generale, sarà trasmessa annualmente al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio. »

Art. 2. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 300 annuali pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 22 ottobre 1882.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti* 16 *agosto*, 4, 17, 24 *settembre* 1882, *fatte le nomine e disposizioni seguenti*:

Cerioli Emilio, prof. titol. di matematica nella Scuola tecnica di Cuneo, nominato direttore della Scuola tecnica di Nicosia;

Romegialli Francesco, id. id. di lettere italiane nella Scuola tecnica di Sondrio, promosso dallo stipendio di lire 1680 a lire 1920;

Ventura Sebastiano, prof. regg. di matematica nella Scuola tecnica di Terranova, promosso titolare;

Di Biaggio Gio. Battista, prof. titol. di scienze naturali nella Scuola tecnica di Rovigo, trasferito a quella di Frosinone in qualità di titolare di matematica;

Cantoni Carlo, prof. regg. di matematica nella Scuola tecnica di Perugia, promosso titolare e trasferito a quella Piazzi di Palermo;

Favre Beniamino, prof. titol. di lingua francese id. id. di Porto Maurizio, trasferito a quella di Alessandria;

Drocco Francesco, id. id. di lettere italiane id. id. di Alessandria, id. alla cattedra di storia e geografia a quella di Mantova;

Gneme Giacinto, id. id. id. id. « Aldo Manuzio » di Roma, id. a quella « Giulio Romano » di Roma;

Fanghi Giulio, servente di 1ª classe nella Biblioteca Nazionale di Firenze, nominato distributore di 4ª classe a quella di Torino;

Cao-Mastio dott. Gio. Battista, Mazzini avv. Emilio, Peverelli dott. Emanuele, Gasparini dott. Gio. Battista, vicesegretario nell'Intendenza di finanza di Caltanissetta, Gentili Ettore, Bucchi dott. Armando, Magri dott. Saverio, Ferrari d'Epaminonda marchese dottore Michele, nominati vicesegretari della carriera amministrativa nel Ministero con l'annuo stipendio di lire 2000 dal 1° settembre scorso;

Castellani Vittorio, nominato vicesegretario di ragioneria nel Ministero con lire 2000 di stipendio dal 1° settembre;
Germozzi Decio, Angeletti Ernesto, nominati ufficiali d'ordine nel Ministero con lire 1500 di stipendio dal 1° settembre;
Fruscella Giuseppe, vicesegretario nel Ministero con lo stipendio di lire 2500, nominato vicesegretario nelle segreterie universitarie e destinato a prestar servizio nella segreteria della R. Università di Sassari;
Montanari Vittorio, vicesegretario nelle segreterie universitarie con lire 2500 di stipendio, nominato vicesegretario nel Ministero con lo stesso stipendio;
Goio cav. Giuseppe, nominato R. commissario dello Educatorio femminile in San Pietro a Monticelli;
Pacini comm. Enrico, accettate le sue dimissioni dall'ufficio di Operaio del predetto Educatorio;
Torrigiani marchese Filippo, Marchi prof. Pietro, accettate le loro dimissioni dall'ufficio di consiglieri del predetto Educatorio;
Pepitoni Giovanni, prof. titol. di disegno in aspettativa, richiamato in servizio presso la Scuola tecnica di Cagliari;
Ciabatti Agostino, distributore di 4ª classe nella Biblioteca Marucelliana di Firenze, promosso di 3ª classe;
De Giorgi Ernesto, id. di 3ª id. id. Nazionale di Milano, promosso alla 2ª classe nella Biblioteca Nazionale di Torino;
Bonzanino Carlo, vicesegretario nella segreteria della R. Università di Siena, collocato in aspettativa;
Coletti cav. Nicolò, prof. titolare di storia e geografia nella Scuola tecnica di Alessandria, collocato a riposo in seguito a sua domanda, e per avanzata età;
Oglialoro Todaro Agostino, approvata la sua nomina a socio ordinario dell'Accademia di scienze fisiche e matematiche della Società Reale di Napoli;
Trinchese prof. Salvatore, id. id. a socio nazionale della R. Accademia dei Lincei di Roma per la Classe di scienze fisiche, matematiche;
Ciccarelli Giuseppe, nominato ispettore degli scavi e monumenti pel circondario di Barletta;
Fiore Pasquale, prof. ordinario di diritto internazionale pubblico e privato nella R. Università di Torino, trasferito, in seguito a sua domanda alla cattedra di prof. ordinario di diritto privato comparato nella R. Università di Napoli;
Brunialti Attilio, prof. straordinario di diritto costituzionale nella R. Università di Torino, promosso professore dello stesso insegnamento, ivi;
Marucco Giovanni, prof. titolare di una delle due classi inferiori nel Ginnasio di Mondovì, collocato a riposo sulla sua domanda e per avanzata età, e per anzianità di servizio;
Gatti Carlo, id. id. di storia e geografia nel Liceo di Pistoia, id. id. id. id. id. id.;
Lupi Giuseppe, id. id. della 3ª classe nel Ginnasio di Ventimiglia, collocato d'ufficio in aspettativa per riconosciuta infermità;
Demuro Raimondo, ispettore scolastico in Iglesias, collocato di ufficio in aspettativa per avanzata età e per motivi di salute;
Piacentini Giovanni, già maestro della Scuola esterna di canto presso il Collegio di musica di Palermo, collocato a riposo, sulla sua domanda;
Toppi Pietro, disegnatore di monumenti di antichità del Regno, collocato in aspettativa per motivi di salute;
Cozzipodi Tommaso, prof. titolare di pedagogia e morale nella Scuola normale di Girgenti, collocato d'ufficio in aspettativa per motivi di salute;
Mayneri cav. Antonio, direttore e professore titolare di pedagogia e morale id. id. di Crema, id. id. id. id.;
Sorre comm. Michele, prof. titolare di lettere italiane id. id. id., id. id. id. id.;
Panara Francesco, id. id. di lingua e lettere italiane id. id. di Chieti, id. id. id. id.;
Correa Giacomo, id. id. d'una classe inferiore nel Ginnasio di Catanzaro, id. id. id. id.;
De Gregorio Angelo, id. id. di classe superiore nel Ginnasio di Chieti, collocato in aspettativa per comprovata infermità, in seguito a sua domanda;
Garesio Tommaso, id. id. della 2ª classe nel Ginnasio « Cavour » di Torino, id. id. per motivi di famiglia id. id.;
Salterio Carlo, id. id. di filosofia nel Liceo di Pavia, id. id. per motivi di salute, id. id.;
Sormani Carlo, inserviente presso l'Istituto tecnico di Milano, collocato a riposo sulla sua domanda e per avanzata età e per anzianità di servizio.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso

per ammissione di 60 alunni agl'impieghi di 1ª categoria nell'Amministrazione provinciale.

È aperto un concorso per l'ammissione di 60 alunni agl'impieghi di 1ª categoria nell'Amministrazione provinciale, giusta le norme stabilite dai Reali Decreti 20 giugno 1871, nn. 323 e 324, modificati dai successivi Reali Decreti 6 giugno 1872, n. 867, 7 luglio 1878, n. 4453, e 14 maggio 1882.

I relativi esami saranno dati in Roma presso il Ministero dell'Interno entro il mese di gennaio 1883, nei giorni che saranno poi indicati con altro avviso da pubblicarsi sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Gli esami seguiranno in cinque giorni, e non potranno durare più di 8 ore per giorno. In ciascuno dei primi quattro giorni sarà dai candidati risoluto un quesito per iscritto; nel quinto giorno avrà luogo la prova orale, che non potrà protrarsi oltre un'ora per candidato.

Le domande di ammissione dovranno essere inoltrate al Ministero per mezzo dei signori Prefetti, e non altrimenti, non più tardi del 30 novembre prossimo venturo. Non sarà tenuto conto delle domande che giungessero dopo spirato il termine predetto.

Le domande dovranno essere corredate:

1. Del certificato di cittadinanza italiana;

2. Del certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del comune o dei comuni in cui l'aspirante ha dimorato nell'ultimo triennio;

3. Della fede penale, di data recente, rilasciata dal Procuratore del Re presso il Tribunale sotto la cui giurisdizione è posto il comune ove l'aspirante è nato;

4. Del certificato medico comprovante che il candidato è di valida costituzione, ed immune da fisiche imperfezioni;

5. Dell'atto di nascita da cui risulti che l'aspirante non ha oltrepassata l'età di 30 anni;

6. Del diploma originale di laurea in giurisprudenza, conseguito in una delle Università dello Stato, o del diploma della *Scuola di scienze sociali in Firenze*.

Il candidato fornito del diploma della predetta Scuola dovrà pure presentare quello di licenza liceale riportato in un Istituto governativo o pareggiato; dovrà inoltre provare di avere regolarmente compiuti i tre anni di studi prescritti dagli statuti della *Scuola di scienze sociali*, e di aver superato con plauso l'esame finale;

7. Della dichiarazione esplicita (la quale potrà comprendersi nel corpo stesso della domanda), di accettare, in caso di nomina al posto di alunno, qualunque residenza.

Ai documenti predetti potranno essere uniti, ove ne sia il caso,

gli attestati comprovanti i servizi che l'aspirante avesse già prestati presso le Amministrazioni dello Stato.

Tanto la domanda, quanto i documenti a corredo, dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Entro il mese di dicembre sarà, per mezzo dei signori Prefetti, notificato a tutti i concorrenti l'esito della loro istanza, ed a quelli che saranno ammessi agli esami il giorno in cui dovranno presentarsi per sostenerli.

Potranno essere ammessi a questi esami gli aspiranti che, presentatisi una sola volta ad un concorso precedente, avessero fallita la prova.

Gli aspiranti ammessi all'alunnato in seguito agli esami saranno tenuti in esperimento per sei mesi almeno in un ufficio di Prefettura o di Sottoprefettura.

Quelli che durante il periodo di esperimento abbiano tenuta regolare condotta e data prova di zelo, saranno nominati ai posti vacanti di sottosegretari nell'Amministrazione provinciale, retribuiti collo stipendio di lire 1500 annue.

Il servizio prestato dagli alunni è gratuito; potrà però essere loro corrisposta una mensile indennità non eccedente le lire cento, quando siano destinati fuori del paese in cui tenevano il loro domicilio o la loro ordinaria dimora prima dell'alunnato.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel seguente

Programma.

Storia d'Italia dalla fondazione di Roma.

Storia della letteratura italiana.

Geografia d'Europa e segnatamente d'Italia.

Diritto costituzionale.

Diritto internazionale nelle sue attinenze col diritto pubblico interno.

Diritto civile e penale.

Principii di diritto commerciale.

Diritto amministrativo.

Elementi di economia politica e di statistica.

Lingua francese; traduzione dall'italiano in francese.

Roma, 17 ottobre 1882.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
N. VAZIO.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA MILITARE

(3ª *pubblicazione*).

Essendo stato dichiarato lo smarrimento del certificato di pensione vitalizia di lire 300 annue, segnato col n. 2839, intestato a Zanini Leonardo di Michele, si fa noto per tutti gli effetti di ragione che, trascorsi tre mesi dalla data della presente pubblicazione, quando non siano state fatte opposizioni, e il certificato non sia stato reperito, l'Amministrazione ne emetterà uno nuovo, rendendo nullo quello precedente.

Roma, 29 settembre 1882.

Visto — *L'Amministratore*
NOVELLI.

Il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Times* del 31 ottobre dichiara che il governo inglese non ristabilirà il controllo a due non in conseguenza di una opposizione astratta che l'Inghilterra intende di fare a questa istituzione, ma perchè il controllo stesso fu condannato da tutta l'Europa.

Il *Temps* di Parigi, parlando in un suo articolo della questione del controllo, rammenta che dal momento dell'istaurazione del condominio anglo-francese fino a quello dello scoppio della rivoluzione militare, i due controllori assistevano alle sedute del Consiglio dei ministri e prendevano parte alle loro deliberazioni con voto consultivo. Però, dice il *Temps*, quest'ultima restrizione era di pura forma, perocchè le investigazioni che i controllori avevano il diritto di fare, relativamente all'impiego di tutte le risorse del bilancio, equivalevano in fatti ad un diritto di *veto* nella maggior parte degli atti del governo. Scoppiata la rivoluzione, i due controllori, signori Colwin, inglese, e Brédif, francese, abbandonarono l'Egitto.

Ed ora, come stanno le cose? Il signor Colwin, prosegue il *Temps*, è ritornato di recente in Egitto, ma i giornali inglesi, nell'annunziare la sua partenza, si affrettarono ad aggiungere che esso ebbe ordine di non ripigliare il suo posto. Il suo collega francese partì pure, pochi giorni appresso, nello intendimento di riassumere le funzioni che un segretario generale, di nazionalità francese, aveva disimpegnate, a titolo provvisorio, in assenza dei due controllori.

Stando così le cose, il governo egiziano si è creduto in diritto di riguardare la istituzione del controllo a due come definitivamente soppressa. Infatti, secondo un telegramma dal Cairo, dello stesso *Temps*, nei giorni addietro il signor Brédif ebbe comunicazione delle materie che dovevano trattarsi in un Consiglio dei ministri, ma senza l'invito formale di assistervi. Il signor Brédif ne diede immediatamente notizia al console generale francese, il quale si recò tosto da Cherif pascià per domandargli se quella comunicazione doveva tenersi in conto di un invito ad intervenire alla seduta del Consiglio. Cherif pascià rispose che, atteso l'atteggiamento del signor Colwin, il quale dichiarava di non poter più assistere alle sedute del Consiglio, gli sembrava che non potesse più assistervi nemmeno il signor Brédif, imperocchè il controllo è una istituzione bicefala.

" La dottrina di Cherif pascià, conclude il *Temps*, equivale alla soppressione del controllo, perocchè essa tende a privarlo di ogni azione politica, ed a ridurre i controllori a semplici registratori. L'Inghilterra si ritira dal controllo, nella speranza che questa istituzione crollerà per mancanza di sostegni. È questa la manovra di cui ci minacciava tempo fa il *Times*, pure riconoscendo, con una contraddizione bizzarra, che il condominio riposava sopra un contratto bilaterale, che non poteva essere disdetto che col consenso comune delle parti. "

Il corrispondente del *Daily News* a Costantinopoli assicura che parecchi pascià influenti insistono presso il sultano per la conclusione di un accomodamento diretto col kedivé d'Egitto.

In virtù di questo accomodamento, il kedivé chiederebbe che la questione egiziana fosse risolta sulla base dello *statu quo*, ed appoggerebbe la domanda della Porta per il richiamo prossimo delle truppe inglesi che si trovano ancora in Egitto.

Scrivono per telegrafo dal Cairo, 31 ottobre, che il signor Malet ha comunicato al kedivè un dispaccio di lord Granville, il quale dice, in sostanza, che l'assestamento degli affari d'Egitto avendo relazione con questioni politiche molto complicate, non sarebbe equo di lasciarne al signor Malet solo tutta la responsabilità.

Il governo inglese, dice inoltre il dispaccio, approva pienamente la condotta seguita dal signor Malet in tutti gli avvenimenti recenti d'Egitto; il signor Malet possiede sempre tutta la sua fiducia; ma il governo stima opportuno che lord Dufferin, il quale, nella sua qualità di ambasciatore a Costantinopoli, ebbe parte nella politica europea del governo inglese, si rechi per qualche tempo in Egitto.

Il *Times* dice che, arrivando al Cairo, lord Dufferin prenderà in mano la direzione di tutte le relazioni politiche dell'Inghilterra coll'Egitto, e che risolverà tutte le questioni suscitate dopo l'ultima ribellione. Esso si tratterrà due mesi in Egitto.

Il progetto di Baker pascià, prosegue il *Times*, che consiste nel reclutare un esercito straniero, composto di spostati di tutte le nazioni, e sotto gli ordini di un certo numero di ufficiali inglesi, non incontra il favore del governo che si pone dal punto di vista del suo dovere tra l'Egitto ed il mondo intero.

" Un esercito composto di siffatti elementi non ispira una grande fiducia, ed il governo non amerebbe di porre degli ufficiali inglesi in una posizione tanto equivoca.

" Sebbene il kedivè ed i suoi ministri siano al loro posto, non vi ha altra azione dirigente che la nostra.

" Le antiche forze militari sono scomparse, esse non potrebbero essere ricostituite nella loro forma primitiva; bisogna adunque che siano ricostituite in altro modo se vogliamo aver la pretesa di aver riorganizzato l'Egitto.

" La missione di lord Dufferin deve ispirarsi a questa necessità. "

I giornali inglesi si occupano del fatto delle grandi Commissioni nominate in Turchia in seguito a proposta del granvisir, Said pascià.

Il *Daily Telegraph* annunzia, in una sua lettera da Costantinopoli, che oltre le Commissioni delle riforme verrà organizzata un'altra Commissione coll'incarico di riorganizzare l'esercito. Il ministro degli esteri di Turchia ha assicurato il corrispondente del *Daily Telegraph* che il governo turco è fermamente deciso di dedicare tutti i suoi sforzi al miglioramento della situazione interna del paese. Il ministro ha espresso pure la speranza che il popolo inglese saprà apprezzare i motivi che guidano il governo ottomano.

Il *Morning Post* dice che sebbene non siano da aspettarsi grandi cose da queste Commissioni, qualche cosa di bene pure lo faranno.

" Il granvisir, prosegue il *Morning Post*, ha deciso di migliorare la sicurezza pubblica e l'amministrazione della giustizia. Le Commissioni elaboreranno per conseguenza un progetto di riorganizzazione della gendarmeria e dei tribunali.

" Si farà parimenti qualche riforma nell'amministrazione delle dogane. Sarebbe però un'illusione di credere che la politica economica generale della Porta sarà modificata. "

Il corrispondente del *Daily News* a Costantinopoli scrive poi telegraficamente a questo giornale che la Commissione per le riforme finanziarie deve riunirsi tutti i giorni, ad eccezione del venerdì, che è giorno di festa per i turchi. Fu deciso, secondo il corrispondente, che la Commissione si occuperà in primo luogo del bilancio dell'anno in corso per vedere se vi è modo di introdurvi qualche modificazione. Essa si occuperà in seguito della questione degli impiegati, allo scopo di ridurne il numero, e di aumentare gli emolumenti di quelli che saranno conservati.

Il *Times* crede che la morte del bey, Mohamed-es-Sadok, affretterà probabilmente dei cambiamenti che del resto sono necessari in Tunisia.

Alì bey, dice il *Times*, che non ha conosciuto mai l'indipendenza, consentirà, senza dubbio, all'obbedienza di fronte alla Francia, ma questa obbedienza istessa non farà che mascherare il passaggio tacito dell'autorità assoluta sulla Tunisia, nelle mani del governo francese.

Il *Temps* riceve dal suo corrispondente a Madrid il seguente telegramma:

" Il linguaggio della stampa ministeriale fa credere che le idee di resistenza abbiano trionfato, e che, in seno al gabinetto, l'accordo sia completo sui punti seguenti: *statu quo* fino alla riunione delle Cortes; campagna vigorosa contro ogni modificazione nella Costituzione attuale della Monarchia; sforzi energici per impedire la diserzione della maggioranza e soprattutto del forte gruppo diretto da Navarro Rodrigo; rifiuto di separarsi dagli elementi detti centralisti; risoluzione d'affrontare la discussione e il voto delle Cortes sul programma del maresciallo Serrano, affermando la compatibilità di riforme liberali, quantunque più lente, sotto gli auspicii della Costituzione attuale, e appoggiando questa affermazione colla presentazione di parecchi progetti di leggi liberali; e infine, dopo un voto di fiducia, aggiornamento delle Cortes sino dopo le feste del nuovo anno.

" Nelle sfere ministeriali non si ammette neppure l'ipotesi di più di una quarantina di diserzioni dalle file della maggioranza. Ciò che, per altro, inquieta gli amici del gabinetto, è l'attitudine dei repubblicani d'ogni gradazione, favorevoli al programma del maresciallo Serrano, e risolutamente ostili a parecchi progetti, quali la dotazione della regina Isabella, le questioni del giuramento politico, del giurì, del matrimonio civile, del censo elettorale. Su questi progetti, la Sinistra e i repubblicani uniranno i loro attacchi, come hanno già fatto verso la fine dell'ultima sessione legislativa.

" Il maresciallo Serrano ebbe nuovi convegni coi capi e i personaggi influenti del radicalismo e della democrazia. Gli uni promisero un'adesione completa al suo programma, altri non gli diedero a sperare che un'accoglienza benevola.

" Il maresciallo esporrà al Senato le basi definitive del suo programma. Egli è pieno di fiducia, perchè questo programma gli assicura il concorso delle sinistre dinastiche e dei repubblicani per dare un combattimento decisivo in favore di soluzioni più liberali su tutte le questioni che il gabinetto solleverà in seno delle Cortes medesime dopo un successo quasi certo del ministero al principio della sessione, se il Sagasta si decide a chiedere un voto di fiducia. "

Lettere da Lima, del 27 settembre, parlano di tentativi per arrivare alla conclusione della pace col Chilì, esprimendo la speranza di un prossimo componimento.

Il paese è esausto e rovinato. Ci vorranno più anni per ristabilire gli affari.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Tunisi, 2. — Tajeb bey fu nominato generale in capo dell'esercito tunisino.

Cairo, 2. — Soliman-Sami e Mussak-Kam, principali autori dei fatti di Alessandria, furono arrestati.

Londra, 2. — Lo *Standard* dice che in seguito alla partenza di lord Dufferin per l'Egitto, il sultano vorrebbe inviare pure al Cairo un commissario speciale.

Genova, 2. — Il piroscafo *Abissinia*, della Navigazione generale italiana Florio-Rubattino, partirà il 15 novembre da Genova per Calcutta.

Palermo, 2. — Il piroscafo *Archimede*, della stessa Società, partirà il 16 novembre da Palermo per New-York.

Rovigo, 2. — Il Po, che ieri era a metri 2 15, stamane è a metri 1 76 sopra guardia, con diminuzione di 39 centimetri. La Fossa Polesella è a metri 0 15 sotto guardia. L'inondazione del Polesine superiore è a metri 0 14 sotto guardia; quella dell'inferiore a 0 15 sotto guardia; il dislivello è di metri 1 11. Il Canal Bianco è a 3 30 sopra guardia, con 12 centimetri di aumento da ieri.

Il tempo è nuvoloso.

New-Castle, 2. — Alle 9 antim. è partito il nuovo piroscafo *Raffaele Rubattino*, della Navigazione generale italiana, direttamente per Genova.

San Vincenzo, 1° — Giunse da Genova e proseguì per la Plata il postale *Umberto I*, della Società Rocco Piaggio.

Pietroburgo, 2. — Il *Journal de Saint-Pétersbourg* smentisce che sia proibita l'esportazione dei cavalli dalla Russia.

Alessandria d'Egitto, 2. — In occasione del pellegrinaggio alla Mecca il governo prende misure di precauzione e stabilisce una quarantena.

Genova, 2. — Il Comitato di soccorso per gli inondati ha spedito nel Veneto lire 16,000. Il totale delle somme spedite da Genova, compresevi le 19,500 spedite dall'arcivescovo, è di lire 102,000.

Costantinopoli, 2. — Lord Dufferin è partito oggi per l'Egitto.

Londra, 2. — *Camera dei comuni*. — Dilke annunzia, secondo notizie di Kartum in data del 30 ottobre scorso, che il falso profeta fu sconfitto, riportando grandi perdite.

Gladstone dice che il gabinetto è d'avviso che dalla repressione della ribellione in poi l'Egitto deve sopportare le spese cagionate dall'occupazione militare inglese; ma nessuna convenzione fu conclusa. Dichiara che non ha alcuna intenzione di domandare un credito ulteriore durante questa sessione. Gladstone non crede che gli affari del Sudan entrino nella sfera della responsabilità dell'Inghilterra.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — Col piroscafo *Hallamshire* sono partite da Londra le due nuove torpediniere per la Regia Marina *Perseo* e *Sagittario*.

Carabinieri Reali. — Dall'ultimo *Bollettino dei carabinieri Reali* ricaviamo i seguenti ragguagli:

La forza presente al 1° ottobre era di 16,669 uomini nell'arma a piedi e 3162 nell'arma a cavallo; totale 19,831, con una differenza in meno, in confronto della forza organica, di 867 uomini, totalmente imputabile alla legione allievi.

Nello scorso mese di settembre vennero accordate a militari dell'arma 71 rafferme, delle quali 50 con premio e 21 rafferme di un anno.

Gli arresti operati, durante lo stesso mese, furono 7180, di cui 5020 d'ufficio e 2160 dietro mandati.

Gli arresti furono per ogni singola legione: Bari 961; Bologna 462; Cagliari 371; Firenze 659; Milano 296; Napoli 1023; Palermo 861; Piacenza 396; Roma 1137; Torino 513; Verona 501.

Tempeste in Svizzera. — Una tempesta che infierì la notte del 30 ottobre nell'Oberland svizzero cagionò immensi danni. Delle intere foreste furono abbattute come campi di grano. Un grande numero di case furono in parte demolite; se ne cita una decina che lo furono interamente; fra queste, la scuola di Grindenwald. Tutto il paese sembra devastato; la desolazione è generale.

Anche nel Ticino i disastri cagionati sono considerevoli.

Il governo cantonale di Berna inviò il consigliere di Stato, signor Steiger, sui luoghi del sinistro. La popolazione chiede soccorso.

Un domatore del mare. — La *Francfurter Zeitung* riporta che il 16 corrente, sulla rada di Aberdeen (Scozia), ebbero luogo esperimenti per provare gli effetti dell'olio come domatore del mare. Un fortissimo vento soffiava da SE, ed il mare all'entrata della baia era agitatissimo. Allora, per mezzo di pompe, vennero versati nel canale circa 70 galloni d'olio (317 litri). L'effetto fu meraviglioso. Le ondate, come toccavano la zona dell'olio, perdevano gran parte della loro violenza, e il mare a poco a poco divenne tranquillo come uno specchio.

Esperienze telefoniche. — La *Frankfurter Zeitung* scrive che a Monaco di Baviera, la sera del 10 ottobre, la Commissione istituita per l'esame delle questioni che hanno rapporto alle esperienze telefoniche ha fatto nuovi esperimenti di comunicazioni a grandissime distanze. Gli apparecchi da esperimentare erano quelli del Berliner, del Bell-Blake e di Heller. Furono collocati da una parte nei locali della Direzione dei telegrafi a Monaco, e dall'altra a Hof. La distanza era dunque di 360 chilometri.

Come gli antecedenti, anche questi esperimenti furono contrariati, a causa delle forti induzioni dei fili telegrafici, e non si giunse a capirsi bene che col sistema Bell, il quale permetteva perfino di riconoscere la voce dell'operatore. Gli apparecchi Berliner non trasmettevano la parola che in modo imperfetto; il solo suono di una tromba fu inteso bene. Il sistema Heller ha dato pertanto dei migliori risultati, giacchè trasmetteva, sebbene debolmente, le parole formate di molte sillabe, ma le frasi intere però non giunsero a farsi sentire. Intanto, dal giorno di domenica, si erano collocati, al posto degli apparecchi Berliner, gli apparecchi Bell, al filo che unisce il palazzo di cristallo ad Oberammergau (80 chilometri), e si è constatato il più splendido risultato.

Movimento navale dei Dardanelli. — Dall'11 al 17 ottobre passarono lo stretto dei Dardanelli 42 navi, di cui 1 in rotta per Dedeagh, 6 per Anversa, 4 per Londra, 1 per Inghilterra, 3 per Marsiglia, 1 per Hull, 8 per Gibilterra, 10 per Malta, 1 per Altona, 1 per Amsterdam, 1 per Rotterdam, 1 per Falmouth, 2 per Dunkerque, 1 per Liverpool ed 1 per l'Havre.

Decessi. — A Verona cessò di vivere il professore Lorenzo Muttoni, pittore e scultore valentissimo.

— A Tortona, sua città natale, cessò improvvisamente di vivere il comm. Carlo Leardi, ex-deputato al Parlamento, che appartenne alla Camera elettiva per quattro Legislature, e che fu segretario generale del Ministero delle Finanze.

Il Leardi era deputato molto competente in materie finanziarie, e fu più volte relatore dei bilanci, segnatamente di quelli dell'entrata e del Tesoro, e di leggi importantissime, come quella per la perequazione fondiaria. Egli fu sempre molto assiduo alle sedute e agli Uffizi, alle Commissioni, ed è morto alla vigilia del giorno in cui gli elettori del Collegio di Alessandria, nel quale è compreso l'antico Collegio di Tortona, si disponevano a rimandarlo al Parlamento.

— La *Gazzetta di Colonia* annunzia che il 26 ottobre, in età di 43 anni, cessò di vivere il professore Franz Obernier, medico distinto e di bella fama, conosciuto nel mondo scientifico per i suoi studi sulle malattie del cervello, dei polmoni, dello stomaco e della laringe. Il dottore Obernier era medico capo dell'ospedale di San Giovanni e professore della Università di Bonn.

— Il noto poeta boemo Carlo Eugenio Ebert, è morto a Praga in età di 82 anni.

— I giornali russi annunziano che, il 20 ottobre, a Tiflis, cessò di vivere Maria Isacovna, czarina di Georgia.

ACCADEMIA PONTANIANA

Premio TENORE *per l'anno* 1883.

Si propone al concorso per lo premio di lire 553 e cent. 35 il seguente tema:

Studio sopra Nicola Amenta — Le Commedie — Le opere sulla lingua d'Italia — Le sue guerre col Capasso, ecc. ecc.

Condizioni del concorso:

1. Il concorso è aperto per tutti gli italiani, esclusi i soli soci residenti dell'Accademia Pontaniana.

2. I lavori, che vorranno inviarsi al concorso, dovranno farsi pervenire, franchi di ogni costo, al signor Giulio Minervini, segretario generale perpetuo dell'Accademia, per tutto il dì 30 luglio dell'anno 1883. Il termine assegnato è di rigore.

3. Ogni lavoro sarà presentato chiuso e suggellato con un segno ed un motto sul piego. Insieme sarà presentata una scheda chiusa e suggellata, nella quale sarà notato il nome e l'indirizzo dell'autore, e sarà di fuori lo stesso motto e lo stesso segno che sarà sul piego. Gli autori che in qualunque modo si faranno conoscere non potranno aspirare al premio.

4. Dopo il giudizio definitivo dell'Accademia, le schede del lavoro premiato, e di quelli che avranno meritato l'*accessit*, saranno aperte, e i nomi degli autori saranno pubblicati.

5. Saranno bruciate le schede dei lavori non approvati, i quali non pertanto saranno depositati nell'Archivio dell'Accademia, ciascuno contrassegnato col proprio motto.

6. Il lavoro coronato e quelli che avranno ottenuto l'*accessit* resteranno di proprietà de' loro autori, i quali potranno pubblicarli per le stampe sempre che il vorranno. Ma se l'Accademia crederà di doverli anch'essa pubblicare potrà farlo senza che gli autori glielo possano impedire; e l'Accademia ne darà agli autori dugento copie *gratis*.

Napoli, 30 giugno 1882.

Il Segretario generale perpetuo: GIULIO MINERVINI.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 2 novembre.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Bellano.......	1|2 coperto	—	—	3,6
Domodossola	sereno	—	14,4	3,3
Milano........	sereno	—	14,3	6,3
Verona.......	sereno	—	19,3	7,3
Venezia......	nebbioso	calmo	15,	8,7
Torino.........	1|4 coperto	—	13,	5,3
Parma.........	3|4 coperto	—	14,4	6,9
Modena........	3|4 coperto	—	15,0	7,8
Genova.......	sereno	calmo	17,9	13,8
Pesaro........	coperto	calmo	15,8	8,1
P. Maurizio..	sereno	legg. mosso	18,3	11,2
Firenze.......	nebbioso	—	18,0	8,0
Urbino........	coperto	—	14,0	10,0
Ancona.......	3|4 coperto	calmo	16,7	11,8
Livorno......	coperto	calmo	17,5	10,3
Perugia......	coperto	—	14,2	9,7
Camerino....	3|4 coperto	—	13,4	7,1
Portoferraio.	sereno	calmo	24,5	19,3
Aquila........	sereno	—	12,6	6,0
Roma..........	2|5 coperto	—	18,6	11,0
Foggia........	sereno	—	18,4	9,0
Napoli........	1|2 coperto	calmo	18,4	12,8
Portotorres..	1|4 coperto	calmo	—	—
Potenza......	1|4 coperto	—	16,0	5,8
Lecce.........	nebbioso	—	18,5	9,6
Cosenza......	sereno	—	17,0	9,0
Cagliari......	1|2 coperto	calmo	21,0	10,0
Catanzaro...	sereno	—	20,4	12,8
Reggio Cal...	3|4 coperto	calmo	19,3	16,0
Palermo......	sereno	calmo	22,0	10,9
Caltanissetta	sereno	—	17,0	8,6
P. Empedocle	sereno	calmo	19,9	13,3
Siracusa......	sereno	legg. mosso	19,5	12,6

TELEGRAMMI METEORICI
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 31 ottobre 1882.

Le più basse pressioni sono sulle isole Shetland. Le più alte a Madrid. La depressione secondaria di ieri in Italia portatasi verso sud si è quasi colmata. Lecce 760, Milano 765.

Ieri ancora pioggie in quasi tutta l'Italia, eccettuato il Piemonte.

Stamane qualche pioggia al sud e cielo sereno sull'alta Italia e nel versante del Mediterraneo sino a Napoli.

Mare molto agitato a San Teodoro; agitato a Palermo; Jonio mosso.

Predominio di venti, per lo più deboli, del primo e quarto quadrante.

Temperatura generalmente abbassata.

Probabilità: predominio di venti settentrionali e cielo coperto soltanto al sud.

Roma, 1° novembre 1882.

Alte pressioni estendentisi dall'Europa centrale alla Spagna (768).

In Italia barometro uniforme intorno al 767, ed alzato da 4 a 6 millimetri.

Nel pomeriggio e notte pioggie soltanto al sud.

Oggi cielo generalmente sereno, e calma.

Probabilità: tempo buono, venti deboli, o calma.

Roma, 2 novembre 1882.

Continua la depressione (743) al nord-ovest delle isole britanniche e l'alta pressione estendentesi dalle Alpi alla Spagna.

In Italia barometro uniforme intorno al 766.

Ieri qualche pioggia soltanto in Toscana.

Stamane cielo parzialmente annuvolato nell'Italia media, e sereno altrove.

Venti deboli e mare calmo.

Tempo vario.

Osservatorio del Collegio Romano — 2 novembre 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	766,4	765,9	765,6	766,9
Termomet. esterno (centigrado)	12,3	18,2	18,3	14,0
Umidità relativa....	90	64	67	88
Umidità assoluta...	9,64	9,91	10,55	10,42
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	Calma	W. 2	W. 4	Calma
Stato del cielo.......	4. cumuli	8. cumuli	8. cumuli	1. cumuli nebbioso

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. = 18,5 C. = 14,8 R. | Min. = 11,0 C. = 8,8 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 3 novembre 1882

VALORI	GODIMENTO	VALORE Nominale	VALORE Versato	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.	Prezzi nominali
Rendita italiana 5 0[0	1° gennaio 1883	—	—	87 50	87 50	87 50	87 50	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° luglio 1882	—	—	—	—	—	—	89 90	—	—
Detta detta 3 0[0	1° aprile 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	91 60
Prestito Romano, Blount	"	—	—	—	—	—	—	—	—	88 45
Detto Rothschild	1° giugno 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	93 25
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeressata de' Tabacchi	"	500	350	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	"	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	"	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	"	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	"	1000	1000	—	—	—	—	—	—	1040 "
Banca Generale	"	500	250	—	—	—	—	551 25	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	"	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1882	500	250	—	—	—	—	—	—	602 50
Banca Tiberina	"	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	"	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	452 "
Fondiaria Incendi	1° gennaio 1882	500	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita	"	250	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	900 "
Obbligazioni detta	"	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Italiana per condotte d'acqua	"	[illegible]00 oro	250 oro	—	—	—	—	—	—	505 "
Anglo-Romana per l'illum. a Gas	"	500	500	—	—	—	—	—	—	875 "
Compagnia Fondiaria Italiana	"	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	"	250	250	—	—	—	—	—	—	290 "
Telefoni ed applicazioni elettriche	1° dicembre 1881	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	458 "
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0[0	1° ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	270 "
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	1° luglio 1873	500	500	—	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI
3 1/2 0[0	Francia	90 g.	100 07 1/2	100 07 1/2
		chèques	—	—
5 0[0	Londra	90 g.	25 22	25 22
		chèques	—	—
5 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—
5 0[0	Germania	—	—	—
	Oro	—	20 27 Nom.	—

Sconto di Banca 5 0[0.
Interessi sulle anticipazioni 6 0[0.

PREZZI FATTI:

Rend. it. 5 0[0 (1° luglio 1882) 89 90 fine c.
Banca Generale 552, 550 75 fine corr.

Il Sindaco: A. PIERI.
Il Deputato di Borsa: P. LUIGIONI.

MINISTERO DELL'INTERNO - Direzione Generale delle Carceri

AVVISO D'ASTA per l'appalto del servizio di mantenimento nella Casa penale di Paliano.

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto di cui nell'avviso del 4 corrente mese per l'appalto del servizio di mantenimento nella Casa penale di Paliano, si fa noto che presso la Prefettura della provincia di Roma si procederà, con abbreviazioni di termini, ad un secondo incanto, il quale avrà luogo alle ore 2 pomeridiane del giorno di mercoledì 15 del prossimo mese di novembre, e che, giusta l'articolo 88 del vigente regolamento sulla Contabilità dello Stato, seguirà l'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente, purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dal Ministero in apposita scheda suggellata.

L'incanto sarà tenuto alla presenza del signor prefetto della provincia, o di quell'ufficiale che da esso venisse appositamente delegato, col metodo dei partiti segreti, ed il deliberamento avrà luogo alle seguenti condizioni generali, a quelle speciali riportate qui in calce, ed alle altre desunte dalla Tavola inserta nel presente avviso.

Condizioni generali.

1. L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, edizione 1879, limitatamente alle disposizioni segnate nelle colonne 9ª e 10ª della Tavola sottostante.

2. L'appalto avrà principio al 1° gennaio 1883 e terminerà al 31 dicembre 1887.

3. L'appaltatore dovrà somministrare il vitto stabilito dalla Tavola R del capitolato con le modificazioni portate dalle Tavole annesse al regolamento 27 luglio 1873, n. 1511, al personale di custodia addetto allo Stabilimento, non esclusi coloro che fossero in arresto, in sala di punizione od in aspettazione di essere tradotti alle compagnie di disciplina.

4. Il numero complessivo delle giornate di presenza che durante l'appalto danno diritto alla percezione della diaria, ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri, è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna 5ª della Tavola suddetta.

5. L'asta sarà aperta sul prezzo indicato nella colonna 6ª della Tavola per ognuna delle giornate di presenza utili, ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri. L'asta sarà tenuta col metodo dei partiti segreti, e verrà osservato il disposto del titolo secondo, capo terzo, sezione prima, del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870, num. 3852, pei contratti a farsi con formalità d'incanto. La stipulazione, l'approvazione e la esecuzione del contratto avranno luogo nei modi prescritti dal titolo secondo, capo quarto, del regolamento predetto.

6. Le offerte di ribasso dovranno farsi sul prezzo fissato nella colonna 6ª della Tavola.

7. I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture indicate nell'articolo 69 dei capitoli non sono soggetti a ribasso.

8. Gli aspiranti all'asta dovranno presentare la offerta di ribasso estesa sopra carta bollata, debitamente sottoscritta e suggellata, ed accompagnata dal deposito indicato nella colonna 7ª della Tavola, in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà poi restituito dopo l'incanto ai concorrenti non rimasti aggiudicatari.

9. L'appalto sarà deliberato al migliore offerente, purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dal Ministero in apposita scheda suggellata; in caso di offerte pari si procederà nella medesima adunanza ad una nuova licitazione fra i loro autori ad estinzione di candela vergine e nei modi stabiliti dall'art. 93 del regolamento sulla Contabilità precitato.

10. In caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadrà nel giorno di venerdì 24 novembre p. v., alle ore 12 meridiane.

11. Presentandosi offerte di ribasso, l'incanto definitivo avrà luogo ad estinzione di candela vergine.

12. Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà, entro otto giorni dalla data della medesima, stipulare coll'Amministrazione regolare contratto, e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita annua del Debito Pubblico italiano per la somma indicata nella colonna 8ª della Tavola sottostante, od un capitale in biglietti di Banca aventi corso legale, corrispondente alla rendita stessa valutata al corso di Borsa. Il deliberatario, ommettendo di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto, perderà il deposito di cui è parola alla colonna 7ª della Tavola, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione.

13. Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro e bollo e qualunque altra relativa all'appalto, sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli d'oneri indicata nella colonna 11ª della Tavola, in ragione di lire due e centesimi 25 per ciascuno.

TAVOLA.

Numero d'ordine dei lotti	Prefettura alla quale dovranno presentarsi le offerte	Stabilimenti carcerarii da appaltarsi	Durata dello appalto	Quantità approssimativa nel corso dell'appalto delle giornate di presenza dei detenuti per le quali l'appaltatore a termini dell'art. 3 del capitolato ha diritto alla diaria.	Diaria fissata per l'asta	Importo: del deposito per adire all'asta	Importo: della cauzione in rendita dello Stato	Disposizioni dei capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, edizione 1879, che regolano l'appalto: Parte dei capitoli	Disposizioni dei capitoli d'oneri: Tavole relative	Esemplari dei capitoli d'onere a carico del deliberatario: Quantità	Esemplari: Importo
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1	Roma . . .	Casa di pena in Paliano.	Dal 1° gennaio 1883 al 31 dicembre 1887.	602,250	0 68	6000	1600	Parte 1ª, titolo 2° della parte 2ª, salve le esclusioni portate dalle condizioni speciali infraindicate	Tavole *M*, *O*, *P* e parte 2ª delle Tavole *Q* e *R* con le modificazioni risultanti dal regolamento 27 luglio 1873, n. 1511 (Serie 2ª).	5	11 25

Annotazioni — Nel caso che per future disposizioni legislative venisse sostanzialmente innovato il regime delle Case di pena, sarà in facoltà delle parti contraenti o di devenire a nuovi accordi, o di sciogliere il contratto, mediante preavviso di tre mesi, senza però che nel caso di scioglimento l'appaltatore possa pretendere indennità di sorta.

Condizioni speciali.

1. Per patto espresso saranno a carico dell'Amministrazione dello Stato, e non già dell'appaltatore, siccome prescrive il capitolato d'oneri:

a) Le mercedi ai detenuti addetti come spazzini, facchini non adoperati per conto dell'Impresa, infermieri, barbieri, lumai, scrivanelli presso le infermerie, e le mercedi ai detenuti addetti al servizio della lavanderia e di pulizia dei locali, ferme per il resto a carico dell'Impresa le disposizioni contenute nell'art. 105 del capitolato;

b) Le spese di stampati, gli oggetti di cancelleria, ed i registri per gli uffici di Direzione e per le scuole dei condannati, a mente delle lettere *A*, *B*, *D* dell'articolo 117 del capitolato;

c) Gli obblighi relativi ai fabbricati ed agli infissi. Però restano a profitto dell'Amministrazione dello Stato le spazzature ed il ricavo delle vuotature degli acquai, delle latrine, delle fogne e loro condotti, di che nell'art. 30 del capitolato;

d) La provvista, riparazione e manutenzione dei mobili e degli oggetti di vestiario e casermaggio, come pure i cambi e gli spurgamenti. Rimangono però a carico dell'impresa i mezzi di cura, preservazione e igiene, e la provvista dei vasi e dei pettini indicati ai numeri 14 e 25 della Tavola *E* del detto capitolato. Rimangono pure a carico dell'impresa gli oggetti necessari per l'illuminazione e il riscaldamento, come altresì per la preparazione e distribuzione del vitto, eccettuati i cucchiai e le gamelle pei detenuti sani;

e) La cura, il trattamento e l'assistenza dei detenuti mentecatti ricoverati in un manicomio od ospedale fuori del carcere. Tale esonerazione s'intenderà estesa anche ai detenuti mentecatti che già si trovassero accolti in uno dei detti stabilimenti al principio dell'appalto. L'appaltatore non avrà però diritto a percepire il prezzo delle giornate di presenza dei detenuti stessi.

2. Rimane stabilito da ultimo che per i locali ed infissi, i mobili e gli oggetti di vestiario e casermaggio non seguirà alcuna consegna, essendo gli stessi, come si è accennato dinanzi, esclusi dagli oneri dell'appaltatore, eccettuati quelli che sono consegnati all'appaltatore per il disimpegno dei servizi posti a suo carico, e pei quali rimane perciò all'appaltatore stesso l'obbligo della manutenzione.

Roma, 30 ottobre 1882.

6081 *Il Capo di Sezione*: GREMMO.

CASSA DOTALE IN AREZZO.

Sono invitati tutti i soci all'adunanza del Consiglio generale per la mattina del 3 dicembre 1882, ad ore 10, nell'ufficio della Direzione, per trattare i seguenti affari: 1. Comunicazione della sentenza del Tribunale civile di Arezzo dell'11 settembre 1882, sulla causa in appello coll'ex-socio Francesco Martini, e provvedimenti relativi. 2° Nomina di funzionari.

Non intervenendo in detto giorno il decimo dei soci, l'adunanza si intenderà riconvocata per il 10 dicembre successivo.

6069 Il presidente EUGENIO AJAZZI.

BANDO GIUDIZIALE.

(2ª *pubblicazione*)

Nell'udienza del giorno 19 ottobre 1882, sulla inchiesta del Credito Fondiario del Banco Santo Spirito, in persona dell'onorevole signor comm. avvocato Pietro Pericoli, direttore generale, furono esposti alla vendita giudiziale numero 7 stabili posti in Toscanella e suo territorio, pignorati a danno della signora contessa Arcangiola Turriozzi vedova Leporelli, domiciliata in quel comune. In detta udienza furono venduti, salvo l'esperimento del sesto, il terreno contrada Pantalla, vocabolo Mandria Turriozzi, il podere vocabolo Val Vidone, o Petrella, podere vocabolo Bottani, o Bottacci.

Nella stessa udienza, per i quattro fondi rimasti, fu fissato altro giorno per un nuovo incanto col ribasso di quattro decimi pel terreno vocabolo Govete, e di due decimi pel terreno vocabolo Botano, pel podere vocabolo Peschiera, e per la casa di abitazione via del Collegio, o Sant'Agostino, e via del Gallo.

Si previene perciò il pubblico che nell'udienza del giorno 4 dicembre 1882, ore 10 ant. e seguenti, avrà luogo la vendita, al pubblico incanto, degli stabili appresso descritti:

1° lotto. — Terreno in vocabolo Botano, confinante colla proprietà del Regio Demanio e della Parrocchia, col marchese Carcano, col terreno Copecchio, Demanio, salvi ecc., segnato in catasto, sezione settima, nn. 16 sub. 1, 2, 3 e 4, 17, 20 e 107, della superficie di ettari 6 ed are 77, gravato dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di lire 13 e cent. 15. L'incanto si aprirà sulla somma o prezzo di lire 632.

2° lotto. — Terreno vocabolo Govete, segnato in catasto alla sezione seconda, coi numeri 157, 158, 159 sub. 1 e 2, e 160, confinanti Michele Vettorangeli, Canonicato Citani, Giovanni Battista Santi, Luigi Pirani, oliveto Quaglia ora Bruschi, e Regio Demanio, della superficie di ettari 20, are 49 e cent. 70, gravato dell'annua corrisposta erariale di lire 57 97. L'incanto si aprirà sul prezzo di lire 4496 92.

3° lotto. — Podere, vocabolo Peschiera, segnato in catasto alla sezione prima, coi nn. 1267, 1268 sub. 1, 2 e 3, 1269 al 1279, 1298 e 1648, confinante col vicolo del Maschiolo, fratelli Benucci, Gio. Battista Santi, Orsola Mignati, Conte Pocci, Angelo Avieti e strada del Maschiolo, della superficie di ettari 14 ed are 77, gravato dell'annuo tributo erariale di lire 60 10. L'incanto si aprirà sul prezzo di lire 2896.

4° lotto. — Casa di abitazione, situata in Toscanella, in via del Collegio, o Sant'Agostino, coi numeri civici 17, 19, 21, 23 e 25, ed in via del Gallo coi civici numeri 6, 8, 10, 12, 14 e 16, composta di locali sotterranei, di un piano terreno, di un piano superiore e di sottotetti, distinta in catasto col numero 182, confinante colle nominate vie del Collegio e del Gallo, colla via del Ponte e colla proprietà già spettante alle maestre pie ed ora al municipio di Toscanella, gravata del tributo diretto verso lo Stato di lire 89 05. L'incanto si aprirà sul prezzo di lire 4304.

Viterbo, 28 ottobre 1882.

6065 LUIGI avv. SAVERI proc.

PROVINCIA DI ROMA — COMUNE DI GENAZZANO

AVVISO D'ASTA per l'appalto del dazio consumo governativo e addizionali comunali 1883 al 1885.

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 15 futuro mese di novembre si terranno innanzi questo signor sindaco, o chi per esso, nella sala comunale, gli esperimenti d'asta pubblica per l'appalto del dazio consumo governativo ed addizionali comunali sul vino, aceto, spiriti e liquori, sulle carni da macello, e sui generi di pizzicheria, per un triennio, cioè, per gli anni 1883, 1884 e 1885 con le condizioni di cui appresso:

1. La gara si aprirà sulla somma di lire annue 7400 (settemilaquattrocento), in totale lire 22,200 (ventiduemila duecento).

2. L'asta si terrà col metodo della candela vergine.

3. Gli aspiranti dovranno essere persone capaci di contrarre, secondo il Codice civile; sono esclusi i debitori comunali e quelli che si sono resi colpevoli di mala fede tanto verso il comune, che verso i privati.

4. Dovranno effettuare il deposito di lire 200 (duecento) a titolo scorta di spese per gli atti relativi, che sono ad esclusivo carico del deliberatario, e fare altro deposito del decimo, ossia di lire 2200 (duemiladuecento) a garanzia ecc., oppure presentare nell'atto dell'offerta idonea e solidale sicurtà, da riconoscersi per tale da chi presiede all'asta.

5. L'asta verrà regolata con le norme stabilite per l'appalto delle cose ed opere dello Stato.

6. L'appalto s'intende fatto sotto l'osservanza dei capitoli normali deliberati da questo pubblico Consiglio per ciascun cespite di appalto ed omologati, a tutti ostensibili in questa segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

7. Il termine utile per l'aumento del ventesimo scadrà il giorno 30 futuro mese di novembre, ad ore 10 antimeridiane.

8. Andando deserto il primo esperimento si terrà il secondo il detto giorno trenta novembre 1882, ad ore 10 antimeridiane, ed i fatali per il ventesimo di aumento scadranno il giorno quindici dicembre 1882, ad ore 10 antimeridiane.

Genazzano, li 20 ottobre 1882.

6098 *Il Sindaco*: V. GIORGI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DELLA FONDERIA DI GENOVA

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta delli 30 settembre 1882 per le seguenti provviste:

INDICAZIONE degli oggetti	Unità di misura	Quantità	PREZZI	
			Parziali	Totali
Carbone agglomerato in formelle.	T.	1000	40 »	40,000 »

Tempo e luogo in cui devono essere fatte — Giorni 60, in Genova, fonderia Lagaccio,

è stato in incanto d'oggi deliberato, mediante il ribasso di lire 10 05 per cento.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali, per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade alle ore 3 pom. (tempo medio di Roma) del giorno 14 novembre 1882, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta dev'essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta, dalle ore 10 ant. alle ore 3 pom.

Dato in Genova, addì 30 ottobre 1882.

6084 *Il Segretario*: DE LUCA MICHELE.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*).

In seguito a ricorso sporto al Tribunale civile di Biella da Bullio Anna, moglie di Costantino Bullio fu Pietro, tanto in qualità propria che in quella di madre e legale amministratrice dei di lei due figli minori Giovanni Pietro Roberto ed Angelo Costantino, residenti a Piedicavallo Montesinaro, onde ottenere dichiarata l'assenza del rispettivo loro marito e padre Bullio Costantino fu Pietro, già residente in Piedicavallo Montesinaro, il Tribunale stesso emanò decreto addì 27 settembre 1882, con cui si mandarono assumere le informazioni prescritte dall'art. 23 Codice civile, e si ordinarono le pubblicazioni ed inserzioni volute dall'articolo medesimo.

Biella, 27 settembre 1882.

5460 LUDOVICO CORONA proc. coll.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

AVVISO.

Il giudice delegato alla procedura del fallimento di Boretti Enrico fu Luigi, negoziante di generi di cartoleria in via Cavour, n. 52, con decreto di pari data ha convocato i creditori di detto fallimento per il giorno del ventuno novembre, alle ore 10 antimeridiane, nella sala delle adunanze di questo Tribunale, sito in via Apollinare, n. 8, piano primo, all'effetto di procedere alla verifica dei crediti.

Restano per conseguenza avvertiti i creditori di detto fallimento di curare di presentare i loro titoli per detti giorno, luogo ed ora, e d'intervenirvi per quelle eccezioni che crederessero del loro interesse.

Roma, 31 ottobre 1882.

6085 Il vicecanc. GIO. POLITI.

AVVISO.

Ad istanza del signor Augusto Pelucchi, domiciliato elettivamente nello studio dell'avv. Giacomo Formichi,

Io sottoscritto usciere del Tribunale civile di Roma ho fatto precetto ai coniugi Augusto Fabbro e Teresa Destemps, a senso dell'art. 141 Codice di procedura civile, essendo di domicilio ignoto, di pagare, entro trenta giorni, lire 422 07, per capitale, spese ed interessi, oltre il costo del presente atto, trascorso il quale si procederà alla subasta della casa in via Marmorata, numeri 11 e 13, e ciò in virtù della sentenza della Pretura del 3° mandamento 18 marzo 1881, registrata li 21, vol. 107, n. 14553, e notificata li 19 maggio 1881.

Roma, 31 ottobre 1882.

6095 GIOSAFAT MINESTRINI usciere.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

In seguito a ricorso sporto al Tribunale civile di Biella da Catterina Carta moglie di Cerino Secondo, nell'interesse del figlio minore Gio. Battista, residente a Valle Mosso, onde ottenere dichiarata l'assenza di Cerino Secondo loro rispettivo marito e padre, già residente in Valle Mosso, il Tribunale stesso emanò decreto addì 29 luglio 1882 con cui si mandarono assumere le informazioni prescritte dall'art. 23 Codice civile e si ordinarono le pubblicazioni ed inserzioni volute dall'articolo medesimo.

Biella, 27 settembre 1882.

5459 LUDOVICO CORONA proc. coll.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Si avverte il pubblico che nel giorno 4 dicembre 1882, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti lotti, posti nel territorio e comune di Marino, espropriati in danno di Francesca Marfella in Vicini, ad istanza della Banca Generale (surrogata a Giovanni Battista Reali), in persona del signor Ferdinando Buonaccorsi, domiciliato presso lo studio dell'avv. Achille Frattarelli:

1. Vigna nel territorio di Marino, vocabolo Cerasette, segnata al censo di Frascati, sez. 2ª, col numero di mappa 380, della superficie di tavole 4 28, per il prezzo di lire 3485 08.

2. Terreno cannetato, nel suddetto territorio, vocabolo Colle delle Olive, segnato al censo di Frascati, sez. 4ª, col num. di mappa 75, per lire 307 07.

La vendita sarà eseguita in due lotti distinti.

Le condizioni della vendita risultano dal bando depositato nella cancelleria del suddetto Tribunale.

6064 A. FRATTARELLI proc.

Avviso di vendita d'immobili.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 4 dicembre 1882, innanzi alla 2ª sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi, posti in Campagnano di Roma, ad istanza di Caterina Orlandi vedova Pacca, in danno della eredità del fu Francesco Gori, ossia Francesco Carbonetti ed Aurelia Gori vedova Tiraterra, nei nomi, ecc., cioè:

1. Terreno vignato in contrada Fontana Carissima, di mappa n. 133, sezione 5ª, per il primo prezzo d'incanto di lire 313 33.

2. Terreno boschivo e castagnato in contrada Maria Bona, mappa n. 274, sez. 5ª, pel primo prezzo d'incanto di lire 1044 90.

3. Terreno seminativo in vocabolo Cappuccini, in mappa numero 320, sezione 5ª, per il primo prezzo d'incanto di lire 96 38.

4. Cantina e tinello in via della Misericordia, n. 15, mappa n. 27 sub. 2, sez. 1ª, per il primo prezzo d'incanto di lire 248 08.

6074 DOMENICO DE PETRIS proc.

SOCIETÀ PER L'INDUSTRIA DEL FERRO (In liquidazione)

Secondo Avviso.

I signori azionisti della disciolta Società per l'industria del ferro sono convocati in adunanza generale per il 15 novembre p. v., nella sala della Borsa, Lung'Arno, a ora 1 pom., in Firenze, per la

Presentazione del rendiconto della Commissione liquidatrice e deliberazioni relative.

La Commissione liquidatrice, stante la chiusura dei suoi uffici, prende domicilio a tutti e per tutti gli effetti presso la Banca dei signori Emanuelle Fenzi e C., in piazza della Signoria, n. 4.

Presso la Banca stessa sarà ostensibile il bilancio fino dal 10 del mese suddetto.

I biglietti di ammissione all'adunanza generale saranno distribuiti dai prelodati signori Emanuelle Fenzi e C., dietro l'esibizione e rilascio dei certificati di azioni tuttora posseduti dai soci.

Coloro i quali non hanno ancora ritirato il proprio certificato di azione potranno pure ottenere il biglietto di ammissione, avendo la Commissione liquidatrice impartite le disposizioni in proposito.

I depositi dei certificati e la relativa distribuzione dei biglietti incominceranno dal giorno 5 novembre, e termineranno alle ore 4 pom. del giorno 13 successivo.

Firenze, li 30 ottobre 1882.

La Commissione liquidatrice
G. GARZONI.
ARTURO MUSSINI.
Avv. O. CIAMPI.
A. ALLIEVI.

6099

Provincia di Roma — Circondario di Velletri

COMUNE DI SERMONETA

Avviso d'Asta.

Nel giorno dieci dell'entrante mese, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in questo comune, avanti il signor sindaco, o chi per esso, mediante asta pubblica, alla vendita del taglio della legna esistente nella parte di bosco denominato *Piscinaria*, territorio di Cisterna, andata a fuoco, da ridursi essenzialmente a carbone, o come meglio piacerà all'intraprendente, da eseguirsi o nell'anno agrario decorrente, ovvero nell'appresso anno agrario. Ogni questione che insorgesse dovrà esser definita dall'ingegnere agronomo Alessandro Sani, che vien sin d'ora eletto d'accordo.

L'asta verrà aperta sulla base di lire 38,500, col metodo della candela vergine, sotto l'osservanza del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato del 4 settembre 1870.

Le offerte non potranno essere minori in aumento di lire 10.

L'aggiudicatario s'intenderà vincolato alle condizioni tutte del relativo capitolato, visibile in questa segreteria nelle ore di ufficio.

La somma risultante dalla definitiva delibera dovrà pagarsi dall'aggiudicatario metà nel giorno della stipulazione, e l'altra metà nel 15 marzo di quell'anno in cui avrà luogo il taglio a forma del capitolato.

Gli offerenti dovranno esibire una sicurtà solidale e depositare lire ottocento in conto di spese.

Tutte le spese d'asta e di contratto saranno a carico dell'aggiudicatario. Il contratto non avrà effetto se non dopo riportata la superiore approvazione.

Il termine utile per l'aumento del ventesimo del prezzo di prima aggiudicazione scadrà alle ore 10 ant. del giorno 27 del mese entrante. Chi presiede l'asta deciderà tutte le contestazioni che potessero insorgere.

Sermoneta, dalla Residenza municipale, questo dì 24 ottobre 1882.

Visto — *Il Sindaco*: C. BERARDI.

6104 *Per il Segretario comunale*: GIARRIZZO.

CREDITO COMMERCIALE DI FIRENZE

Al seguito dell'ottenuta autorizzazione per parte del R. Governo, i signori azionisti, in conformità di quanto prescrive l'art. 12 dello statuto, sono invitati ad eseguire il pagamento di lire settanta in saldo di ciascuna azione.

Tale pagamento sarà fatto presso la sede sociale, posta in Firenze, piazza San Lorenzo, n. 1, primo piano, ed in tre rate come appresso, cioè:

Lire 20 dal 20 al 25 corrente
Lire 25 dal 20 al 25 dicembre prossimo
Lire 25 dal 20 al 25 gennaio prossimo

In sostituzione della ricevuta che fu rilasciata per il primo versamento, i signori azionisti ritireranno una nuova ricevuta provvisoria sulla quale, oltre i due primi versamenti, saranno annotati quelli che dovranno farsi in seguito fino al saldo dell'azione, dopo di che sarà rilasciato il titolo definitivo al portatore.

In caso di ritardo nei versamenti saranno applicate le disposizioni dell'articolo 13 dello statuto.

Sulle rate pagate in anticipazione sarà accordato l'annuo interesse del cinque per cento.

Firenze, 2 novembre 1882.

6096 *Il Direttore*: COSTANTINO FORTI.

CITTÀ DI TERRACINA

AVVISO D'ASTA *a termini ridotti* per il subappalto della riscossione dei dazi di consumo comunali e governativi per l'anno 1883.

Col giorno undici del mese corrente, alle ore 10 antimeridiane, si addiverrà in questo palazzo comunale, avanti al sindaco, o a chi per esso, all'appalto di cui sopra, in tanti lotti distinti, ed alle condizioni come appresso:

N. dei lotti	Designazione dei singoli appalti	PREZZO base d'asta di ciascun lotto	SOMMA di deposito per spese d'asta ecc.
1	Appalto dei dazi sul vino, liquori e bevande	16,000 »	300 »
2	Appalto dei dazi sulle carni fresche e salate	9,000 »	250 »
3	Appalto dei dazi sulle farine, pane e paste	11,000 »	250 »
4	Appalto dei dazi sul pesce fresco. . . .	1,000 »	120 »
5	Appalto dei dazi sul pesce salato. . . .	900 »	120 »
6	Appalto della riscossione del diritto di mattazione	800 »	120 »

L'asta si farà mediante accensione di candela, per ciascun lotto, ed osservate le disposizioni del regolamento 4 settembre 1870 sulla Contabilità dello Stato.

Ogni offerta d'aumento ai suddetti prezzi non potrà essere inferiore a lire dieci.

I concorrenti, oltre al deposito presso questa segreteria della somma per ciascun lotto stabilita per spese d'atti, diritti di segreteria, tassa di bollo e registro, che saranno a totale carico degli aggiudicatari, sono tenuti di fare il preventivo deposito nella Tesoreria comunale o sul tavolo della presidenza, per la somma corrispondente al decimo del prezzo di ciascun lotto, ovvero di presentare idonea sicurtà solidale di persona notoriamente solvibile e di pieno aggradimento di chi presiederà l'asta.

Presso questa segreteria sono ostensibili nelle ore d'ufficio i capitoli speciali d'onere, dai quali risultano le tariffe per ciascun dazio, e gli obblighi ai quali gli appaltatori dovranno strettamente soggiacere.

Il tempo utile a presentare le offerte di aumento, non inferiore al ventesimo, al prezzo di aggiudicazione, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 18 novembre andante.

Terracina, li 3 novembre 1882.

Il Sindaco: A. PRINA.

6107 *Il Segretario*: C. PERELLI.

COMUNE DI SALERNO

Avviso d'Asta.

Il segretario generale del comune di Salerno rende noto al pubblico

Che, riuscito deserto l'incanto oggi tenuto per lo appalto del dazio sulla neve, avrà luogo nella sala municipale, dinanzi al signor sindaco, o chi per esso, un secondo incanto la mattina del 16 novembre prossimo, alle ore 12, alle stesse condizioni del precedente avviso d'asta, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione ancorchè non vi fosse che un solo concorrente, giusta l'articolo 88 del regolamento di Contabilità generale dello Stato del 4 settembre 1870.

Il termine per le offerte di ventesimo (fatali) spirerà alle ore 12 meridiane del 2 dicembre prossimo.

Salerno, dal Palazzo comunale, li 31 ottobre 1882.

6068 *Il Segretario generale*: ARPA.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la lettera dell'ufficio del Genio civile 27 ottobre 1882, num. 8017[4211, con cui si notifica essere stato disposto il collaudo dei lavori della strada comunale obbligatoria dal comune di Fiano Romano per Civitella San Paolo, appaltata al signor Fazio Raffaele;

Veduto l'art. 360 della legge sui lavori pubblici, allegato *F* di quella 20 marzo 1865, n. 2248;

Veduto l'art. 84 del regolamento approvato col R. decreto 19 dicembre 1873, n. 2854,

Notifica:

Tutti coloro che vantassero crediti contro il suindicato appaltatore per occupazioni permanenti e temporanee di stabili e danni relativi, o per effetto dei lavori eseguiti, potranno presentare i loro titoli o a questa Prefettura, o al signor sindaco di Fiano Romano, entro i trenta giorni successivi a quello in cui il presente sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Decorso tale termine non si farà più luogo a procedere per tali crediti nei modi indicati nell'art. 361 della precitata legge, e dovranno i creditori agire col mezzo dei magistrati ordinari, e nelle forme stabilite dalla Procedura civile.

Roma, addì ... novembre 1882.

6075 *Per il Prefetto*: RITO.

ESATTORIA DI ROCCASECCA DE' VOLSCI

Rettificazione.

Nell'avviso di *vendita coatta d'immobili* pubblicato a pag. 4700 della *Gazzetta Ufficiale* del 27 ottobre u. s. (Supplemento), ove si legge che la vendita a pubblico incanto avrà luogo il giorno 23 *novembre*, deve leggersi invece che avrà luogo il giorno **18 novembre 1882.**

INTENDENZA DI FINANZA DI BENEVENTO

Avviso d'Asta per secondo incanto.

Stante l'esito negativo dell'esperimento d'asta pubblicato nello avviso 14 scadente ottobre, per il riappalto dei lotti sottoindicati, in danno del decaduto appaltatore Giuseppe Pannullo di Gregorio, per la riscossione dei dazi di consumo nei comuni aperti ivi enunciati del circondario di Benevento, il Ministero delle Finanze, con disposizione recata da nota 2 detto mese, numero 80123-8577 D. 2, della Direzione generale delle gabelle, ha ordinato che si abbia a procedere ad altro esperimento d'asta per il riappalto suddetto.

Ciò posto, si annuncia quanto segue:

1. L'appalto si fa pel periodo dal 1° dicembre 1882 alli 31 dicembre 1885, o meglio, in ogni caso, dal giorno successivo a quello della prestata cauzione alli 31 dicembre dell'anno 1885.

2. Il canone annuo di appalto è quello indicato a fronte dei singoli sottoindicati lotti.

3. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza nei modi stabiliti dal regolamento generale sulla Contabilità dello Stato, approvato col R. decreto delli 4 settembre 1870, n. 5852, col termine abbreviato a dieci giorni, giusta l'enunciato decreto Ministeriale, aprendosi l'asta alle ore dodici meridiane del giorno tredici (lunedì) del prossimo mese di novembre 1882.

4. Chiunque intenda concorrervi dovrà unire alla scheda per la offerta la prova in piego a parte di aver depositato, a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale la somma eguale al sesto del canone annuo, sulla base del quale viene bandito l'incanto, e cioè, la cifra designata per detto lotto nella colonna quarta del seguente prospetto.

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo di provincia.

6. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persona da nominare.

7. Presso questa Intendenza di finanza sono ostensibili i capitolati d'oneri che debbono formare parte integrale del contratto di appalto.

8. La scheda contenente il minimo prezzo d'aggiudicazione sarà dal Ministero spedita alla Intendenza di finanza.

9. Si farà luogo all'aggiudicazione quando anche non vi sia se non un solo offerente.

10. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 24 (ventiquattro) detto mese di novembre, alle ore 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'articolo 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'articolo 99 del regolamento medesimo, si pubblicherà lo avviso pel nuovo incanto da tenersi nel giorno 7 (sette) del venturo mese di dicembre, alle ore 12 meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

11. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dello appalto, il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'articolo 5 del capitolato d'oneri.

12. La definitiva approvazione della aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvo gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

13. Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel Foglio degli annunzi legali della provincia.

Prospetto dei comuni d'appaltarsi.

N° d'ordine	COMUNI componenti ciascun lotto	CANONE annuo	CAUZIONE per concorrere all'appalto
		Lire	L. C.
1	Pietralcina	3405	567 50
2	Apice	3405	567 50
3	Fragneto L'Abate	840	140 »
4	Padulì	3150	525 »
5	Pescolamazza	1400	233 60

Modulo della scheda segreta da distendersi su carta di lire 1 20 e presentarsi in una busta chiusa.

Il sottoscritto offre pel lotto il canone complessivo di L. diconsi lire per lo appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi pel periodo dal 1° dicembre 1882, o meglio dal giorno successivo alla prestata cauzione al 31 dicembre 1885, ed agli effetti di legge sceglie il proprio domicilio in Benevento presso il signor presentando la quietanza del seguito deposito.

Benevento, addì

(Firma dell'offerente)

Benevento, 30 ottobre 1882.

6100 *L'Intendente*: GALLI.

SOCIETÀ ITALIANA DI LAVORI PUBBLICI

(2ª *pubblicazione*)

Per deliberazione del Consiglio d'amministrazione i signori azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria per il giorno 25 novembre prossimo, ad un'ora pomeridiana, nel locale della Borsa in Torino, via Ospedale, n. 28.

Ordine del giorno:

" Comunicazioni del Consiglio d'amministrazione in ordine all'interessenza della Società di lavori pubblici in quella delle bonifiche ferraresi e deliberazioni relative. "

A norma dell'art. 23 dello statuto sociale hanno diritto di intervenire alla assemblea straordinaria i signori azionisti che dieci giorni prima di quello fissato per l'adunanza abbiano depositato almeno dieci azioni nella Cassa della Società in Torino, via Bogino, n. 29.

Torino, 31 ottobre 1882.

6083 **L'AMMINISTRAZIONE.**

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DELLA FONDERIA DI NAPOLI

Avviso di 2ª Asta

stante la deserzione del primo incanto.

Si fa noto che nel giorno di lunedì 20 novembre 1882, alle ore 10 antim., si procederà in Napoli, avanti il direttore della suddetta Direzione, e nell'ufficio della stessa, sita nel Forte Nuovo, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste:

INDICAZIONE degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Importo	Deposito
Rame in verghe (sagomato) . .	Chil.	8123	22,744 40	2300 »
Rame in verghe (sagomato) . .	»	8123	22,744 40	2300 »

Tempo utile per la consegna — Giorni 60.

A termine dell'articolo 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suddetto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte mediante schede segrete, firmate, suggellate e scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore, o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni quindici, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una delle Intendenze di finanza del Regno, un deposito della somma di contro a ciascun lotto indicata, in contanti od in rendita del Debito Pubblico dello Stato al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di stabilimento d'artiglieria, od agli uffici distaccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione, in cui ha luogo l'appalto, dovranno essere fatti dalle ore 9 alle 10 antimeridiane del giorno 20 novembre 1882.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filogranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Sono parimenti a carico del deliberatario in questa seconda asta le spese degli incanti precedentemente tenuti per questa provvista e andati deserti.

Dato in Napoli, il 28 ottobre 1882.

Per la Direzione

6036 *Il Segretario*: PIETRO SICA.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. Eredi Botta.